

L'INTERVENTO/1

Tuccillo: "Rilanciare la Città metropolitana"



IMPRENDITORE
 Francesco Tuccillo, presidente dell'Acen, l'associazione dei costruttori partenopei

FRANCESCO TUCCILLO

L'Anascita delle Città metropolitane rappresenta la conclusione di un lungo percorso legislativo teso alla razionalizzazione e riorganizzazione di un apparato di governo che il decentramento politico attuato nel 1970 con le Regioni, e la continua moltiplicazione di enti locali, hanno definitivamente trasformato in un insieme per nulla organico. L'occasione offerta alle aree metropolitane riguarda, oggi, la possibilità di snellire i livelli politico-amministrativi e di ridisegnare i territori provinciali: accorpando i comuni per zone omogenee, con l'obiettivo di trasformarli in centri di produzione, innovazione, cultura e conoscenza, attraverso il potenziamento di servizi e infrastrutture, la redistribuzione delle varie funzioni, la promozione di strategie di rigenerazione urbana.

Si auspica, infatti, che le città metropolitane, anche con il supporto di associazioni di categoria, tecnici e ricercatori coinvolti nei processi complessi di trasformazione del territorio, possano svolgere il giusto ruolo di indirizzo degli interventi, anche mettendo in atto politiche di semplificazione, armonizzazione, sostegno, riallineando la *vision* delle grandi città italiane, Napoli per prima, a quella delle città europee, agendo in chiave realmente smart. In tale quadro, la Città metropolitana di Napoli, con i suoi 3 milioni di abitanti, che rappresentano il 50% della popolazione campana e che la pongono paragonabile solo a Roma e Milano, dovrà puntare a diventare il polo di riferimento del Mezzogiorno, coadiuvata dalla Regione sul piano strategico e di coordinamento con le altre regioni del sud.

Si tratta, in sostanza, di dare una funzione e un senso a tre livelli di

strutture: l'area metropolitana di Napoli, a cui facciamo capo le maggiori funzioni necessarie al Mezzogiorno continentale, la Città metropolitana di Napoli, l'organizzazione capace di coordinare tali funzioni, e infine la grande macroregione del Mezzogiorno continentale, di collegamento con il sistema geopolitico del Mediterraneo. L'attuale condizione di Napoli impone, pertanto, la risoluzione di problematiche complesse e trasversali a numerosi ambiti disciplinari, attraverso la promozione del dibattito pubblico, la produzione di studi e proposte da parte di tutte le forze sociali, produttive, tecniche e culturali coinvolte, che è oggi la *mission* del neonato Omen: l'Osservatorio metropolitano di Napoli.

Promosso da Acen, Anci, Aniai, Inu, Inarch e Uin, l'Osservatorio nasce dalla volontà di soggetti competenti e rappresentativi delle varie istanze del territorio di dare il proprio contributo rispetto ai temi strategici della Città metropolitana: trasporti e sicurezza urbana, ambiente, beni paesaggistici e culturali, turismo, apparato manifatturiero, linea di costa, periferie, qualità della pubblica amministrazione. Di natura inclusiva, l'Omen si pone come nucleo iniziale del futuro Forum metropolitano, previsto dallo stesso statuto della Città metropolitana di Napoli, auspicando una partecipazione allargata a tutti i soggetti portatori di interesse, promuovendo una serie di iniziative volte contemporaneamente ad approfondire alcuni nodi tematici di grande attualità - a partire dalla Pianificazione strategica - con lo scopo ultimo di favorire l'indispensabile raccordo tra Istituzioni e territori.

L'autore è presidente dell'Acen

© RIPRODUZIONE RISERVATA

